

Oggi al Science caffè e in giugno un convegno sul grande fisico viennese che si suicidò a Duino un secolo fa

Centro di Miramare e Sissa ricordano Ludwig Boltzmann

«In piedi accanto alla finestra, scostando appena la tenda con una mano, Ludwig guardò allontanarsi sua moglie Henriette con la loro figlia minore Elsa. Camminavano veloci, nei loro eleganti vestiti estivi, e presto scomparvero dietro l'angolo della strada, sottraendosi al suo sguardo velato di lacrime. La concitazione e l'angoscia che fino a poche ore prima lo avevano sconvolto stavano lasciando il posto, dentro di lui, a una spossatezza estrema, a cui si aggiungeva ora un acuto senso di solitudine».

Duino, 5 settembre 1906. Sono gli ultimi momenti di vita di Ludwig Boltzmann, il fisico viennese cui dobbiamo ricerche fondamentali in meccanica e termodinamica, rivissuti in forma narrativa da Gianni Zanarini in un suo prezioso volumetto di qualche anno fa pubblicato dalla Cuen di Napoli: «Ludwig Boltzmann. Una passione scientifica» (con prefazione di Claudio Magris).

Qualche minuto più tardi, mentre la moglie e la figlia sono al mare, Boltzmann si darà la morte (pare impiccandosi, anche se su questo punto non esistono fonti ufficiali) nella casa che aveva preso in affitto a Duino, sollecitato dai medici a metter da parte i suoi libri e i suoi studi. Aveva 62 anni.

Una tragedia di cui ricorre quest'anno il centenario e che verrà rievocata stasera, con inizio alle ore 18, al caffè San Marco di via Battisti 18, nell'ambito del ciclo dei Science café organizzato dall'Area di ricerca in collaborazione con la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

Una rievocazione giocata su molteplici piani: il racconto scientifico e biografico, affidato proprio a Gianni Zanarini, professore di fisica all'Università di Bologna; le letture di Riccardo Maranzana; le musiche di Reana De Luca e Toni Kozina; le immagini

scelte da Paola Bonesi. Il tutto sotto la direzione di Daniela Picci.

Quello di questa sera sarà il primo appuntamento che Trieste dedicherà al ricordo di Ludwig Boltzmann, questa figura di scienziato tragica ed emblematica che visse la sua esistenza come una battaglia contro i detrattori dell'atomismo (basta ricordare che ancora un secolo fa un grande fisico come Ernst Mach sosteneva che gli atomi non esistono!) e contro i suoi mali fisici ed esistenziali.

In giugno, alla Sissa, vi sarà un convegno scientifico a lui intitolato, e a fine agosto il Centro di fisica teorica e la Sissa stanno organizzando tra Miramare e Duino una serie di iniziative rivolte a un pubblico più ampio.

Tra esse dovrebbe esserci anche quella di una targa commemorativa sull'abitazione duinese in cui abitarono Boltzmann e i suoi familiari, se verrà identificata con certezza.



Fabio Pagan

Ludwig Boltzmann